



Carlo Nati carlonati@invisibilmente.it
Linda Giannini calip@panservice.it

Insegnanti e Ricercatori LRE EGO-CreaNET



Abstract

Apprendimento e creatività in un sistema educativo “aperto”

Nella nostra esperienza di educatori ci siamo spesso dovuti confrontare con uno stereotipo culturale che si manifesta in modo diffuso nel sistema scolastico. La cultura con la "C" maiuscola viene rappresentata da un processo che tende a favorire l'accumulo di conoscenza senza eccessiva preoccupazione nei confronti della sua elaborazione in termini di relazioni costruttive tra presente, passato e futuro. Il dibattito degli ultimi anni ha avuto per focus prevalente gli effetti dell'educazione, privilegiando la questione della valutazione "oggettiva" delle conseguenze cognitive e relazionali, riscontrabili in un ambito formativo.

La nostra riflessione sul processo educativo tenta, invece, di mettere in evidenza i termini scientifici di un rapporto di apprendimento fondato sulla centralità del discente, il quale oltre ad operare una cumulazione, seppure attiva e stratificata, di conoscenze attraverso l'ambiente scolastico, si preoccupa -contestualmente- di proiettare la propria visione del mondo all'esterno, in un intenso confronto tra nuove conoscenze acquisite, credenze infantili, restrizioni progressive di informazioni e rielaborazioni del tutto originali e creative operate nello spazio di lavoro neuronale.

In altri termini, il nostro è il tentativo di costruire percorsi educativi che tengano nella dovuta considerazione la libertà di giudizio dei soggetti in via di formazione, in un contesto scientifico che operi condivisione di conoscenza attraverso una equilibrata miscela di partecipazione sensoriale e teorico-speculativa, al fine di creare i presupposti adatti per un contatto altamente formativo con la conoscenza scientifica, in modo che nei futuri adulti si possa evitare "per quanto possibile" le mitologie sostituiscano facilmente i saperi sempre più astratti e difficili da rappresentare di cui il progresso scientifico si fa portatore" (Changeux L'uomo di verità).